VISITA A CONEGLIANO, VITTORIO VENETO E BOSCO DEL CANSIGLIO

Giovedì 31 ottobre nel tardo pomeriggio ci siamo riuniti in 21 camper presso l'area sosta del camper club di Conegliano dove ci ha accolti il responsabile Sig. Mauro mettendoci a disposizione la sala del club stesso per trascorrere la serata successiva in compagnia allegramente.

Venerdì mattina siamo andati a visitare la cittadina di Conegliano: avevamo appuntamento con la guida alle 9,30 per la visita della sala dei Battuti.

I Battuti erano gli appartenenti a diverse confraternite di laici attive nel medioevo. Il nome deriva inizialmente dalla penitenza della flagellazione che alcuni gruppi fra essi si imponevano come regola, ma rimane poi anche quando tale usanza cade in disuso, il che avviene ben presto assumendo il senso morale di afflitti. In questo senso, i Battuti si distinguono dai flagellanti di Raniero Fasani. Solitamente votati alla Madonna (di qui le varie chiese ed ospedali di S.Maria dei Battuti) i Battuti compivano opere di beneficenza ed assistenza soprattutto gestendo ospizi ed ospedali e assistendo ai riti religiosi.

L'interno della sala, di impianto rettangolare, presenta un bel soffitto ligneo ed un ciclo di affreschi realizzato per la maggior parte da Francesco da Milano. Questo spazio enorme, della vastità di circa 41 metri per 7, ha tutte le pareti suddivise in riquadri con affrescate scene a carattere religioso, dovute al genio di due artisti cinquecenteschi, il Pozzoserrato, già autore dell'affrescatura esterna e Francesco da Milano.

Il ciclo pittorico è stato realizzato intorno al 1530 e descrive episodi che vanno dalla Creazione del Mondo al Giudizio Universale, cominciando dalla parete interna alla destra della porta d'ingresso e procedendo in senso orario e alcune sono state realizzate sul modello delle stampe dei cicli della Piccola e della Grande Passione che il Dùrer diede alle stampe attorno al 1510.

Le nove arcate ogivali della Scuola dei Battuti

Nell'attigua sala del Capitolato, dove si riuniva il Consiglio Direttivo della Confraternita dei Battuti, recuperata con il contributo del Comune di Conegliano, sono esposti cinque arazzi di manifattura fiamminga di notevole pregio, databili intorno al 1560 e restaurati nel 2007 a cura del Rotary Club Conegliano ed un prezioso tavolo in noce della seconda metà del '500. (pag. 1/3)

La facciata esterna è caratterizzata dalla successione di nove archi a sesto acuto, a cui corrispondono nove aperture del primo piano. Tutta la facciata fu dipinta verso il secondo decennio del XVI secolo, e più precisamente nel 1593 con affreschi ad opera del Pozzoserrato che ancora oggi presenta uno stato di conservazione abbastanza buono.

La guida ci ha poi condotto all'interno del Duomo dove la nostra attenzione è stata attirata verso l'altare dove abbiamo potuto ammirare la Pala del Cima. Essa rappresenta la Madonna in trono con il Bambino fra angeli e Santi ed è frutto di una commissione realizzata nel 1492. A partire da questa data è sempre stata conservata in Duomo, essendo il dipinto più prezioso di cui la comunità può fare vanto. Dopo questa splendida visita ci siamo recati faticosamente attraverso una ripida salita al Castello da dove abbiamo ammirato uno splendido panorama. Abbiamo, poi, fatto aperitivo al vicino bar e quindi ritorno ai camper per il pranzo. Alle 19,30 ci siamo ritrovati tutti nella sala dell'area sosta per mangiare le pietanze che avevamo ordinato grazie ai contatti avuti precedentemente dal socio Mauro, il tutto poi allietato dal grande chitarrista e cantante Mario e dal gruppo coristi. E' stata una bella serata passata in compagnia e in allegria.

Il giorno dopo purtroppo ci siamo ritrovati con una pioggia insistente e fastidiosa ma che non ha cambiato il programma: ci siamo diretti al bosco del Cansiglio che, nonostante il brutto tempo, ci ha riservato una visione unica dei colori della natura che solo in questo periodo è possibile ammirare. Anche qui ci siamo incamminati e dopo una lunga e faticosa salita siamo arrivati al villaggio cimbro di Vallorch, molto caratteristico anche se, per la pioggia,poco frequentato. Dopo il pranzo in camper, visto il brutto tempo e l'impossibilità di fare un'escursione all'interno del bosco, abbiamo deciso di andare a Vittorio Veneto nel parcheggio prenotato appositamente tutto per noi.

Dopo un breve giro ci siamo recati alla pizzeria da "Gennaro" dove abbiamo cenato tutti insieme anche se in tavoli divisi ma in un'unica sala vista la conformità della stessa. Domenica mattina, come da programma, abbiamo incontrato la guida che è venuta al parcheggio e da lì abbiamo cominciato la visita della città. La guida ci ha subito detto che Vittorio Veneto è una città unica ma divisa in due nuclei storici: Serravalle e Cèneda. I rispettivi nuclei storici conservano entrambi la loro individualità nella città nuova che li collega, distesa lungo la ferrovia, la strada Alemagna e il fiume Meschio, ai piedi delle Prealpi Bellunesi. (pag. 2/3)

La guida ci ha condotti nel nucleo storico di Serravalle, ben conservato, che rappresenta il centro abitato più settentrionale di Vittorio Veneto a ridosso della montagna e delle valli. Ci ha fatto ammirare la Via Martiri della Libertà che è la via che attraversa il borgo con il lungo porticato e che è fiancheggiato da palazzetti gotici e rinascimentali di tipo veneto, tra cui il rinascimentale palazzo Minucci-De Carlo che ospita l'omonima fondazione, con una raccolta di quadri, sculture, ceramiche ed oggetti d'arte per lo più orientali. Inutile dire la meraviglia e lo stupore che ha invaso il nostro amico e socio Elia Minucci che ha scoperto i suoi antenati! Precedentemente abbiamo potuto ammirare la Loggia Serravallese o Palazzo della Comunità. E' un edificio del 1462 con trifore e poggioli gotici e stemmi sul frontone affacciato sulla piazza Flaminio al termine di Via Martiri della Libertà.

Finita la visita e lasciata la guida siamo tornati ai camper per il pranzo e, visto il perdurare della pioggia ci siamo salutati lasciando ad ognuno degli equipaggi la libertà di scelta di come chiudere la giornata.

Un ringraziamento a Mauro per l'ottima organizzazione, a Mario per la serata musicale e l'allegria trasmessa a tutti, ai soci intervenuti per la loro attenzione nelle visite e un ringraziamento al responsabile Sig. Mauro per l'accoglienza presso il Camper Club di Conegliano.

Elio

Lupo ricorda!

Il 27 gennaio 2020 scade il rinnovo tesseramento al Camper Club Del Lupo.